

de mi riescono estremamente gravose, mi affogano, mi aggravano.

A FOTON, detto avverb. Lo stesso che ABOAE, V.

AFRANCÀR ) V. FRANCÀR E FRANCA-  
AFRANCAZION ) ZIÒN.

AFRICA, s. m. *Avaro*. V. AVARÒN O PITIMA.

AFRONTÀR, v. *Affrontare*, Assaltare il nemico; Inggiuriare.

AFRONTARSE, *Adontarsi*; *Recarsela*, Chiamarsi offeso.

AFRONTE ) s. m. *Affronto*, Adontamen-  
AFRONTO ) to, Oltraggio.

AGATA, *Agata*, Nome proprio di femmina.

Sior' AGATA DA LE SAGRE, detto anche CORLO MATO, *Bandiera*, dicesi a Donna sregolata e sciamannata.

AGERAZZA, s. f. *Ariaccia*, Aria cattiva. ma la voce vernacola si riferisce ancora metaf. al sign. di *Atterigia*; *Superbia*; *Orgoglio*.

QUEL SIOR EL GA UN' AGERAZZA CHE FA STOMEZO, *Quel tale ha un' atterigia che muove lo stomaco o fa bile*.

AGERE, o AGIARE, s. m. *Aere*; *Aria*; *Vento*. La voce vernacola è però triviale, dicendosi da moltissimi *Aria*.

AGERE, s. f. che nelle prose del nostro Calmo si vede scritto *Aiere*, nel sign. di *Aria*.

DASPUÒ CHE L' AIERE M' HA TOCAO, *Maniera figur. con cui il Calmo intese dire, Dacchè nacqui o anche Dacchè respirai quest' aere*.

AGEVOLEZZA, s. f. *Agevolezza*.

FAR UN' AGEVOLEZZA, *Dare una mancia o Far un piacere, una cortesia*.

AGHÈTO, s. m. *Spilletto*, Piccolo ago o spillo.

AGHÈTO DA PETO, V. PONTAFETO.

AGIADA, s. f. *Agliata*, Vivanda appetitosa di biscotto preparato con aglio, olio, aceto e pepe, la quale è molto in uso fra i nostri naviganti. V. BISCOTO.

FAR L' AGIADA, *Maniera antiq. e fig. che vale Aggrandir le minuzie*.

AGIADA

AGIADA era anche detto anticam. e metaf. per *Veleno* o *Velenosità*, nel sign. di *Malignità*, mal talento — GNENTE MAGNÈ SE NO CHE FÈ L' AGIADA, è detto nelle Satire del nostro Varotari, e vuol dire, *Non aprite la bocca che per mormorare*.

AGIERON. Lo stesso che AIRON V.

AGIARE, V. AGERE.

AGIAZZAR, V. GIAZZAR.

AGIÈTO, s. m. *Aglietto*, *Agliettino*, Piccolo aglio.

AGIO, s. m. *Aglio*, Erba nostrale aromatica detta da Linn. *Allium sativum*.

AGIO DE TESTA GROSSA, *Aglio capitato*.

Verde come l'aglio, si dice d'Uomo di apparente mala sanità.

MAGNAR L' AGIO, detto fam. e fig. *Rodersi dentro*; *Rodere i chivistelli* o *il freno o le mani*, e vale *Avere una grande ira e non poterla sfogare*. *Rodere i quanti*, si Boerio.

dice propr. degl' innamorati. — *Avere il tarlo con uno*, vale *Avere rabbia*.

AGIO D' UN FUTELO, *Aio*; *Allevatore*, Custode e soprintendente all' educazione del figlio di personaggio grande.

AGIO SU LE MONEDE, *Aggio*. Vantaggio che si ritrae dal cambio della moneta — *Aggiotaggio*, dicesi l'abusoso o eccesso della moneta; e quindi *Aggiotatori* si chiamano quelli che ne abusano.

\* METEVE IN TEL CULO UN SPIGO DE AGIO, CHE SAVARÈ DA POLASTRELO. *Maniera scherzevole fra noi usitata, per dire Andatevene, di voi non ci cale, qui non avete che fare, nulla vogliamo da voi, e simili*.

AGIOLA, avv. antico eccitatorio che dicevasi fra noi nel secolo XVI., corrotto, come pare, da *Eia age* latino, che valgono *Orsù*; *Or via*; *Su via* e simili. È maniera usata più volte nel Poemetto sulla guerra de' Nicolotti e Castellani avvenuta l'anno 1325.

AGIORNÀR, v. *Aggiornare*, Assegnare il giorno, Terminare, *Aggiornare un dibattito*, dicevasi sotto il regime italiano, il Destinare un dato giorno pel dibattito criminale. Dicesi anche AZORNAR. *Zanchi*.

Siccome poi dicesi in vernacolo, *METER A ZORNO QUALCUN*, nel sign. di *Dargli notizia di alcuna cosa ch'ei non sapeva*; così in questo medesimo senso alcuno fra noi scrive *Aggiornare*; ma è voce arbitraria. V. *METER A ZORNO*, in ZORNO.

AGITAR, v. *Agitare*, cioè *Travagliare*, *Inquietare*.

AGITÀR UN AFÀR O UNA LITE, *Agitare un negozio, una lite*, cioè *Trattar un affare, dirigere o regolare una lite*. *La lite si agita nel Foro di Padova*.

AGIUNTA, s. f. V. ZONTA.

AGIUTANTE, s. m. *Aiutante*, Ufficiale che serve agli ordini del suo superiore.

AGIUTANTE DEL BOGIA, V. BOGIA.

AGIUTÀR, v. *Aiutare*, *Dare aiuto*, *Sovvenire*.

AGIUTÀR LA BARCA, detto fig. *Sovvenire o Aiutar la barca*, vale *Sovvenire il compagno in qualche affare*. *Cooperare*, *Operar insieme*, *concorrere all' opera*. *Far peduccio* o *Dar del buono*, *Mettere buone parole a vantaggio di chi che sia*.

DIO V' AGIUTA, *Dio v' aiuti* o *vi salvi* o simili, è un Nostro modo di salutare altrui quando starnuta. *Duto* è voce fanciullesca.

AGIUTARSE, *Aiutarsi*; *Adoperarsi*; *Ingegnerarsi*; *Tenersi in tenore* — AGIUTARSE UN CO L' ALTRO, *Aiutarsi*; *Giovarsi*; *Fare a giova giova* — AGIUTITE TI CHE TE AGIUTARÒ ANCA MI, *Aiutati e sarai aiutato*: *Prov. cioè Procura da te stesso il tuo ben essere; lavora se vuoi avere profitto*. *Non attendere i maccheroni in bocca*. *Non rimanere colle mani in mano o sulla cintola*. *Chi s' aiuta, Dio l' aiuta*. *A tela ordita Dio manda il filo*.

CHI NO S' AGIUTA SE NIEGA, *Chi non s' aiuta suo danno*. *I merlotti restan pelati*. *Convien adoprarsi e affaticarsi e ghiribizza-*

re per cavarsi di stento. *Al battilana il lupo non caca lana*; e vale *Chi per sè non s'affatica, aiuto da altri, e molto men dal nemico, sperar non dee*.

PER ANDÀR ZO OGNI SANTO AGIUTA, V. ZO.

AGIUTIN, s. m., *Aiuterello*, Piccolo aiuto.

\* Ma è voce che il Zanchi non ha mai, siccome ei dichiara, inteso a proferire da Veneziani.

AGNÈLO, s. m. *Agnello*, che dicesi anche *Pecorino* — *Mannerino* si chiama l' *Agnello* castrato, ed ingrassato.

AGNELO VERNIZZO, O MARZADEGO, O AGOSTARÒLO, *Agnello vernio* o *marzaiuolo* o *agostino*, cioè *Ch'è nato o d' inverno o di marzo, o d' agosto, fuor di stagione*.

AGNELO CHE SALTA, *Agnello lascivo*.

AGNELO, detto per agg. a uomo, vale fig. *Semplice*; *Innocente*; *Timido*; *Mansueto*.

AGNUS, o }  
AGNUSDEO { s. m. *Agnus dei* o *Agnus-*

*deo*, che dicesi anche *Brevicello* e *Brevicino*. Piccolissimo involto o guancialino, con entro poca cera benedetta, che portasi per divozione anche appeso alla corona.

Detto metaf. vale *Bacio* — DAR UN AGNUSDEO, *Dar un bacio*.

AGO, s. m. *Ago*, e nel plur. *Aghi* e *antic. Agora*. Piccolo strumento d' acciaio ad uso di cucire.

RECHIA O BUSO DELL' AGO, *Cruna*.

AGO CO LA RECHIA ROTA, *Ago scrutato*.

AGO DA POMELO, *Spillo*, *Spilla*, *Spilletto*.

AGO DA PETO, *Chiuvacuore*. Spillo che s'attacca allo sparato dinanzi della camicia.

AGO DA REDE O LENGUETA, *Agocchia*. Strumento biforcuto da una parte e dall' altra, con cui si fanno le reti. Quella quantità di filo che si adatta sull' *Agocchia*, si chiama *Agata*. V. LENGUETA.

AGO DA SACCHI, *Ago da bastieri*; *Agone*; *Aguglione*. Grande ago di ferro che serve per cucire la tela più grossa.

AGO DA TESTA, *Inflaccappio*, L' ago col quale s' infilano i cappii nei capelli.

AGO DA RELOGIO DA SOL, *Gnomone*. Stilo ficcato nel muro, che serve d' indice negli orologi solari.

AGO DEL SPIRÒN DEL VASSELO, *Ago*. Parte dello sperone d' un vascello, ch' è compresa fra la gorgiera e i porta-antennali.

AGO DA SPARTIR I CAVELI, *Dirizzatoio*; *Disriminale*; *Fuscellino*; *Dirizzacrine*.

AGÒN, s. m. *Agone*, *Ago grande*.

\* In questo sign. però non usasi dai Veneziani, i quali dicono invece *AGO GRANDE* COME UN PALO, ovvero *L' è un PALO e NO UN AGO*. ZANCHI.

AGÒN, s. m. T. de' Pesc. detto nell' Istria RIZZOTO e MENELOTO, *Agone* o *Alosa*. Pesce propriamente di mare, che nella primavera rimonta i fiumi, ma regna ancora nelle acque dolci. Quello che prendesi in mare si chiama più comunemente *Cheppia* o *Laccia* (CMEPA); *Agone* o *Alosa* si dice quando è preso nell' acqua dolce. Linneo chiama la *Cheppia Clupea alosa*; ma il bravo *Ciro Pollini*, Veronese, Naturalista moder-